

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIII- n. 2 - 27 settembre 2020



Sui fatti di violenza, con protagonisti dei giovani, il patriarca ci rivolge una riflessione che condividiamo con tutta la comunità:

Sollecitare un dibattito sull'emergenza educativa

La recente vicenda dell'aggressione di una coppia di turisti francesi in campo Santa Margherita, nel pieno della "movida" del centro storico veneziano, preoccupa profondamente, suscita domande, perplessità e paure in ordine alla questione educativa, già molte volte richiamata, ma sempre più urgente e complessa, tale da richiedere una risposta attenta, soppesata e condivisa.

Il fatto di campo Santa Margherita si situa in una "stagione" segnata drammaticamente dalle vicende di Willy Monteiro e dall'omicidio dei giovani fidanzati leccesi Daniele ed Eleonora. Come Vescovo di questa Chiesa, quindi come prete, provo sgomento e dolore. Siamo dinanzi ad una forma di sordità: sembra che il male ci schiacci e, attraverso la risonanza mediatica, si propaghi offrendoci un macabro spettacolo di sangue. È un male che anestetizza e consegna ad una facile rassegnazione.

Da più parti giungono voci allarmate di pedagogisti, psicologi, sociologi, sacerdoti e genitori che, dai loro differenti punti di

osservazione, rilevano nei giovani, fragilità, sofferenze sopite, rimosse, indecifrabili: ferite e debolezze che si manifestano, sempre più spesso nel bullismo e nella violenza gratuita. Non esiste il "giovane" in astratto, come "i giovani" non sono solo una categoria sociale, piuttosto, persone concrete che hanno bisogno d'amore, ascolto e accompagnamento.

Con voce profetica, Papa Francesco ha recentemente indetto il Sinodo sui giovani col quale ha inteso rammentarci come proprio i giovani devono essere posti, quotidianamente, nell' "agenda" di una società troppo spesso programmata solo da adulti per adulti. Nell'esortazione post sinodale, "Christus vivit" Papa Francesco afferma: *«la gioventù non è un oggetto che può essere analizzato in termini astratti. In realtà "la gioventù" non esiste, esistono i giovani con le loro vite concrete. Nel mondo di oggi, pieno di progressi, tante di queste vite sono esposte alla sofferenza e alla manipolazione»* (Christus vivit 71).

Il disagio giovanile ha molte cause e non è questa la sede per analizzarle. Tuttavia non possiamo permettere che questi dolorosi fatti di cronaca ci lascino indifferenti. Per quanto l'omicidio di Willy Monteiro non sia stato compiuto da persone in età precoce, dobbiamo però domandarci quali modelli,



quale formazione e quale contesto sociale abbia guidato la loro crescita.

Troppo spesso ci si dimentica che i giovani sono figli, oltre che della loro famiglia, anche di una "stagione" storica e delle scelte dei corpi sociali che li circondano. Grande danno è compiuto anche da chi abdica al ruolo di educatore o, ancora peggio, da parte di chi veicola idee e stili (i cattivi maestri) volti a favorire un individualismo materialista ed edonista, che reclama solo diritti e rifiuta ogni dovere.

Alla fine, come scrive Gilbert K. Chesterton «*La crudeltà è, forse, il tipo peggiore di peccato. La crudeltà intellettuale è certamente il tipo peggiore di crudeltà*» (*All things considered*).

Per sollecitare un dibattito comune parto da una riflessione: tale criminalità sempre più frequente denota la fragilità dei nostri giovani ed è, anche, il frutto di una generazione che

ha rinunciato ad essere "adulta", ha rifiutato di diventare punto di riferimento e ha voluto in modo "innaturale" prorogare la sua adolescenza, abdicando alla responsabilità delle scelte e al suo ruolo educativo. C'è poi un vuoto ideale per cui si è rinunciato a trasmettere la passione del pensare e non si è più testimoniata l'importanza del sacrificio.

Quante volte poi assistiamo a livello istituzionale e non solo a promesse disattese da parte di uomini e donne sempre pronti "per ogni stagione". La Chiesa non intende porsi come censore di un costume morale ma come fermento vivo secondo la volontà del suo divino Fondatore, come comunità di redenti, vuole continuare ad annunciare Cristo, nel rispetto della laicità. Propone, quindi, un responsabile discernimento tra ciò che è bene e male affinché i nostri giovani diventino protagonisti della loro scelta di felicità e possano "contagiare" nel bene il mondo in cui vivono. Questo sia il modo di intercettare le loro ferite e fragilità.

VITA DELLA PARROCCHIA

RIPRESA DELLA CATECHESI

I nostri catechisti si sono incontrati mercoledì scorso e hanno tratteggiato i primi passi della ripresa della catechesi per i nostri ragazzi. Il primo passo che desideriamo proporre con forza è **la celebrazione della santa messa della domenica** dalla quale prendono senso tutte le proposte che offriamo alle famiglie! Al primo appuntamento, secondo il calendario qui sotto riportato, sono invitati i ragazzi e i genitori insieme:

3' elementare: sabato 17 alle 10.00

4' elementare: mercoledì 14 alle 17.00

5' elementare: lunedì 12 alle 17.00

1' media: giovedì 15 alle 17.30

2' media: martedì 13 alle 17.00

3' media: sabato 10 alle 11.00

Gli incontri si terranno tutti nel cortile del patronato. Vi aspettiamo!!!

ORARIO DELLE MESSE

Sarà il caso di prestare attenzione agli orari delle messe che **da domenica 18 ottobre** verranno celebrate secondo questo orario:

sabato alle 18.30;

domenica alle 8.00 - 9.30 - 11.00.

La messa delle 8.00 viene introdotta per offrire alle persone adulte che solitamente partecipano alla messa delle 9.30 un orario alternativo, dobbiamo infatti cercare di dare alle famiglie e ai ragazzi la possibilità di trovare spazio alla messa cui sono invitati a partecipare, chiediamo quindi a quanti ora partecipano alla messa delle 9.30 e non vengono insieme a bambini e ragazzi, di preferire le altre messe festive celebrate sabato sera o alla domenica.

Una risistemazione dei banchi ci ha permesso di aumentare la capienza in chiesa di altri 30 posti

II ELEMENTARE - catechesi

Prossimamente verranno date notizie, sul foglietto parrocchiale, circa la catechesi per i piccoli di seconda elementare. Nel frattempo invitiamo i genitori con i loro piccoli a prendere parte alla santa messe delle 9.30 e a presentarsi a don Liviano o a don Mauro.

IN PARROCCHIA SENZA TIMORE

E' normale che in questo tempo ci si ponga la domanda sulla sicurezza sanitaria dei luoghi che frequentiamo e che vedono magari i nostri piccoli come ospiti privilegiati; è una domanda lecita e preziosa.

Si pone anche per la catechesi e gli ambienti che vedono la comunità riunirsi, per questo vogliamo rassicurare tutti, soprattutto i genitori, circa l'impegno che viene profuso nella pulizia, nella sanificazione degli ambienti e circa le distanze e i presidi sanitari richiesti. Insomma in parrocchia, con l'attenzione da parte di ciascuno, si può venire senza timore, anzi con la gioia di godere dei rapporti comunitari che si sono allentati a motivo della pandemia!

LA CONFESSIONE

Chi sentisse il bisogno o anche semplicemente il desiderio di confessarsi può approfittare della presenza in chiesa dei nostri sacerdoti nel **pomeriggio del sabato dalle 16.00 alle 18.15**. Il sacramento della confessione è un momento importante di rinascita e di incontro con l'amore del Signore che, più grande di ogni colpa e di ogni peccato, desidera comunicare la vita ai suoi figli! Potrebbe essere utile dare uno sguardo all'episodio del Padre misericordioso che è ben rappresentato in chiesa per "osservare" ciò che accade in questo sacramento che certamente è un po' faticoso da celebrare, ma non dobbiamo dimenticare che il prete in quel momento non è là per giudicarci o rimproverarci ma per essere tramite del perdono di Dio e per pregare per noi e con noi, allora niente paura e chiediamo al Signore che ci aiuti a vivere presto e serenamente questo momento.

UNA PROPOSTA PREZIOSA

10 COMANDAMENTI

per orientarsi nella vita

PERCORSO PER GIOVANI dai 20 ai 30 anni

La parola "comandamenti" suona sempre un po' ostica alle nostre orecchie, sembra un ostacolo posto alla nostra libertà, il percorso che viene proposto, nato dall'intuizione di don Fabio Rosini, un prete romano molto apprezzato in Italia, sta riscuotendo un crescente interesse nel nostro paese e coinvolge un numero crescente di giovani e adulti, molti sono i racconti di persone che grazie a questa proposta hanno scoperto o riscoperto una fede viva e appassionante per vivere al meglio la propria vita!!

La presentazione del percorso, a cura della Pastorale universitaria e della Pastorale Giovanile di Venezia avrà luogo

giovedì 15 ottobre alle 20.45
Centro S. Maria delle Grazie
Via Poerio 26 (vicino al Duomo)

Non è necessaria l'iscrizione e nel partecipare non si chiede a nessuno di parlare o di esporsi.

Per informazioni:

pastoraleuniversitaria.ve@gmail.com

pgve@patriarcatovenezia.it

oppure rivolgersi a don Mauro.

EDUCATORI DEI RAGAZZI DELLE SUPERIORI

Martedì 6 alle ore 21.00 si incontrano in patronato gli educatori dei ragazzi delle superiori per condividere insieme la proposta che verrà elaborata per loro. Auguriamo a questi amici un buon lavoro e rinnoviamo la gratitudine della parrocchia per il loro servizio, gratitudine che trasformiamo volentieri in preghiera.

LA VIGNA DEL SIGNORE

Mt 21. 33 – 43

Domenica scorsa il sorpasso delle prostitute e dei pubblicani, oggi i sacerdoti e gli anziani devono mandar giù un altro boccone amaro. Con questa nuova parabola, la seconda di un trittico che Matteo ha abilmente composto, Gesù svela la chiave di lettura della storia della salvezza, cavalcando le onde dell'allegoria della vigna del Profeta Isaia.

La vigna è il popolo di Israele, il padrone è Dio, i contadini sono i capi del popolo, i servi i profeti e il Figlio è Gesù. Il racconto della parabola narra l'intreccio della nostra infedeltà con la passione ostinata di Dio.

Gesù anticipa ciò che sta per accadere: come i profeti e il cugino asceta Giovanni, anche Lui verrà rifiutato.

Gli ascoltatori vengono raggiunti nelle loro chiusure e presunzioni: sanno rispondere correttamente alla domanda di Gesù, ma non ne traggono le conseguenze, non si lasciano aprire gli occhi. Sono convinti che Gesù parli **con** loro. In realtà, il Maestro, parla **di** loro.

È bellissimo questo padrone attento e appassionato per la sua vigna. La pianta con cura, le fa una siepe attorno che possa custodirla come il suo abbraccio, scava un frantoio perché è certo che porterà frutto abbondante e costruisce una torre perché dall'alto la si possa sorvegliare.

Ma questa tenerezza contrasta con la furia omicida dei vignaioli che fanno piazza pulita dei servi e nemmeno si arrestano davanti al figlio. Questo contrasto è l'eterno intreccio tra l'amore di Dio e il nostro rifiuto.

Quanti messaggeri Dio manda nella nostra vita e quante chiusure, mediocrità e falsità ancora segnano il nostro rapporto con Lui.

Quando ci apriremo per davvero alla sua visita? Quando smetteremo di pretendere che Dio ci ascolti, senza aver nemmeno provato a sentire se Lui ha qualcosa da dirci? Quando concederemo a Lui il primato sulla nostra vita? Forse anche noi avremmo saputo rispondere correttamente alla domanda di Gesù, così come hanno fatto gli interlocutori del tempo.

Forse anche noi siamo convinti che Gesù parla con noi e non di noi; siamo certi di essere a posto, sereni e tranquilli con la tessera aggiornata e fedele del buon cristiano.

Forse mentre ascoltiamo questa parola ci vengono in mente altri, vicini di casa, parenti, colleghi, conoscenti..., che dovrebbero proprio farsi un bell'esame di coscienza a partire da queste parabole che stiamo ascoltando.

Ecco: se è scattato anche uno solo di questi ragionamenti, allora questa parabola è proprio per noi e parla di noi.

Coraggio! Lasciamoci ferire dalla parola di Dio, facciamoci mettere in crisi, permettiamo allo Spirito di provocare ripensamenti sulle nostre scelte e farci intravedere il cammino della conversione.

RACCOLTA VESTIARIO

Finché durerà l'emergenza legata al Covid 19 è sospesa la raccolta in parrocchia di vestiario e oggetti di ogni tipo. L'invito pertanto è quello di usufruire dei cassonetti appositi per il conferimento del vestiario. Ci scusiamo con quanti avevano nella parrocchia il luogo dove valorizzare vestiti e cose non più in uso.

SEGNO di UNITA' questa settimana appare in veste e redazione diversa dal solito, in quanto esce in emergenza: Virgilio, come tutti noi, subisce ogni tanto il peso della vecchiaia che avanza ed ha bisogno di andare in carrozzeria per una messa a punto. I guai sembrano già superati e sta facendo il collaudo. Gli auguriamo piena efficienza fisica e che continui da subito il suo servizio.